

CRONACHE

EDIZIONI E COMMENTI

SCUOLA E UNIVERSITÀ

★ Dante Alighieri, *La Commedia*, a cura di R. Hollander e S. Marchesi, Torino, Loescher, 2016

Se chiedessimo a molte persone qual è lo scrittore italiano più importante e che meglio rappresenta il nostro Paese nel mondo, è assai probabile che la maggior parte di esse, se non addirittura la totalità, risponderebbe: Dante. Perché Dante assomma, almeno per noi oggi, il grado più alto della poesia di tutti i tempi e il più conosciuto, se non altro per la risonanza mediatica e divulgativa che ha visto le piazze riempirsi di ascoltatori, rapiti dalla forza dei suoi versi oltre che dalla *vis* comunicativa dell'attore di turno sulla cresta dell'onda, e gli ascolti televisivi toccare punte altissime di *audience*. Che la poesia dantesca della *Commedia* abbia un impatto forte ed immediato è un dato di fatto; colpisce e attrae il pubblico più vario e dai differenti interessi e conoscenze culturali. E, nonostante che il poema dantesco sia una delle letture imposte nella scuola dalle indicazioni ministeriali, fatto che finisce quasi sempre per allontanare gli studenti da un'opera letteraria o dalla produzione di un autore proprio per la coercizione a cui vengono sottoposti, o pensano di esserlo, esso rimane invece indelebile nella loro memoria. Perché? Ci viene in aiuto lo stesso Dante con la sua famosa declinazione dei quattro sensi delle scritture, che permettono di sollecitare e coinvolgere i più disparati interessi dei lettori, senza farli sentire inadeguati a ciò che stanno leggendo.

Oggi, anzi da molto tempo ormai, nella scuola si parla di interdisciplinarietà e di complessità del sapere e si ribadiscono queste necessità per un insegnamento che veramente lasci il segno negli studenti, contribuendo a farli crescere, a far loro scoprire un metodo di lavoro e sviluppare quelle competenze delle quali non si sottolinea mai abbastanza l'importanza. In questa ottica risulta facile dare una risposta al perché Dante è così amato, fin dalla scuola secondaria di primo grado. Perché riunisce nei suoi versi l'immaginario e non solo quello della sua epoca intrecciato al sapere, dalla retorica alla filosofia, dalla storia della Firenze del suo tempo ai personaggi più illustri e più attivi dell'epoca, dalla teologia e le sue dispute alla politica con le fazioni e gli schieramenti, che pur vanno trasformandosi nell'arco della sua produzione ed anche del poema sacro. Le sue parole stimolano la fantasia e la curiosità.

Tuttavia, se i contemporanei di Dante non avevano bisogno di troppe chiose perché il riferimento a fatti o personaggi era pressoché immediato, in quanto facevano parte della cronaca e ricadevano nella loro esperienza personale o non troppo distante nel tempo, per noi sono invece necessari informazioni, precisazioni, chiarimenti, approfondimenti in una pluralità di direzioni, fermo restando il fascino del narrato. Tan-

to più ne hanno bisogno gli studenti, ai quali va spezzato il pane della letteratura perché possano usufruire almeno delle briciole della tavola dei dotti. Ben vengano allora i commenti scolastici alla *Commedia*, indispensabili per l'approccio e l'approfondimento di un'opera enciclopedica come è questa, un'opera che può essere considerata, per dirla con Franco Moretti «un'opera mondo». Gli studi danteschi sono diventati sempre più specialistici e non conoscono confini geografici e proprio dall'esperienza d'oltreoceano, coniugata con la nostra tradizione, arriva, *last but not least*, la pubblicazione all'inizio del 2016 ad uso scolastico di *La Commedia*, a cura di Robert Hollander e Simone Marchesi per i tipi della Loescher Editore di Torino.

Sebbene negli ultimi anni siano state molto pubblicizzate e diffuse raccolte antologiche dei canti danteschi, il volume di Hollander e Marchesi presenta il testo integrale dell'opera, riunendo allo stesso tempo le tre cantiche, in modo da fornire la possibilità di letture plurime del testo e favorire scelte didatticamente funzionali da parte dei docenti.

Dopo un'introduzione generale che sintetizza, con un linguaggio chiaro e lineare, ma certo non semplicistico né tanto meno banale, i presupposti ed i caratteri fondanti della *Commedia*, segue l'introduzione all'*Inferno*, che fissa gli aspetti più significativi della cantica. Allo stesso modo è presente una nota introduttiva al *Purgatorio* e poi al *Paradiso*, così come a conclusione di ogni cantica si trova la sezione *Approfondimenti* per fare il punto sui temi caratterizzanti la cantica, come ad esempio l'«Interpretazione di Ulisse» o del verso «*Poscia più che 'l dolor, poté il digiuno*» per l'*Inferno*, o «La nascita del Purgatorio» e «Dante politico» per il *Purgatorio*, o «Le fonti filosofiche di Dante» o «Leggere nella mente: un tema disseminato» per il *Paradiso*.

Interessante risulta la dislocazione grafica dei vari livelli, perché nella pagina di sinistra troviamo il testo dantesco con accanto, scritta in rosso, la parafrasi completa del passo in questione, mentre in quella di destra si trova il commento ad una singola parola o ad un verso oppure ad un gruppo di versi, a seconda dei casi. Il commento chiarisce per esempio le ascendenze bibliche di un passo, o la sua struttura sintattica, base indispensabile per l'interpretazione, una parola chiave per la comprensione del passo, la riflessione sulla figura retorica presente nel verso. Come se la posizione nella pagina rimandasse ai livelli che si susseguono per capire e fruire il testo. In calce ai canti commentati sono presenti le *Interpretazioni*, come quelle riguardanti le profezie contenute nella *Commedia*, la storia della Firenze del tempo di Dante con le due fazioni dei Bianchi e dei Neri, i personaggi come Farinata degli Uberti o il Conte Ugolino, tanto per limitarci a pochi esempi infernali. Alla fine di ogni canto commentato è presente una scheda di *Apparati Didattici*, scandita in quattro step: *Comprendere i significati*, *Analizzare le forme*, *Orientarsi nel testo: richiami e connessioni*, *Interpretare i messaggi*. Evidente risulta la fruibilità di questa sezione per gli studenti, che vengono in questo modo guidati nel testo e nella costruzione di un metodo di studio, ma al contempo anche per l'insegnante che sulla falsariga degli *Apparati didattici* può costruire quesiti anche per i canti non commentati che ne sono privi e ne può fare un uso didattico diversificato, come richiedere risposte scritte od orali, scegliere solo alcuni quesiti in funzione del lavoro svolto in classe, suggerire di usare i quesiti o una parte di essi per lo studio domestico o perché gli studenti preparino una presentazione del canto o dell'episodio ai compagni in un'attività scolastica 'fra pari'. Quindi un ottimo strumento di lavoro.

Dato che nella realtà attuale viene attribuita grande importanza alla presentazione grafica, necessariamente 'accattivante' per attirare l'attenzione degli studenti, va rico-

nosciuto che quella del presente volume attrae l'attenzione e fa da supporto al testo con la riproduzione di miniature, di quadri famosi o loro dettagli, o immagini appositamente create da Matteo Pericoli come la grande mappa pieghevole dei tre regni dell'oltretomba, collegata alla quarta di copertina. Anch'esse sono un interessante strumento didattico per una lettura iconografica.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai testi scolastici, ci sono materiali integrativi on-line, per i quali è previsto un accesso riservato, che espandono quanto è presente nel volume cartaceo. Si tratta di un audiolibro contenente una selezione di canti, che si rivela uno strumento molto stimolante perché avere davanti il testo e nello stesso tempo sentirlo leggere aumenta l'intensità dell'approccio per tutti ed in particolare per gli studenti di oggi. Il *cloudschooling* inoltre contiene esercizi interattivi volti alla verifica delle conoscenze, e gli studenti lo possono usare per il controllo domestico e autonomo del loro apprendimento, ed infine il tutor on-line Eugenio li supporta nello sviluppo individuale delle competenze disciplinari.

Chi sceglie di non adottare la copia cartacea trova on-line tutto il libro in formato digitale, che l'insegnante può sfruttare anche attraverso la LIM per un insegnamento interattivo.

Il volume sembra dunque un utile e funzionale strumento per lo studio della *Commedia* con l'intenzione di spingere «a interrogare il testo senza paura» ed in modo dialettico, uno strumento che, pur mediato dall'insegnante, serve anche come strumento per il lavoro autonomo degli studenti. [Simonetta Teucci]

© PENSA MULTIMEDIA s.r.l.

PER LEGGERE, XVI, N. 30, PRIMAVERA 2016

ISSN 1593-4861 (PRINT) - ISSN 2279-7513 (ON LINE)